

Mediazione ancora più risolutiva con le consulenze tecniche

Con l'**ordinanza** della dottoressa Paola Mariani del Tribunale di Ascoli Piceno, viene ribadita ancora una volta l'importanza del mediatore ed il suo **ruolo proattivo** nella collaborazione con il giudice per la risoluzione della controversia. Nella sentenza in oggetto il Giudice ribadisce l'opportunità di ricorrere alla **CTU** anche in sede di Mediazione laddove la controversia riguardi prevalentemente aspetti tecnici.

Da sempre sosteniamo la **centralità** del ruolo del **mediatore** all'interno della mediazione e la centralità della mediazione nella risoluzione del conflitto.

Nella nostra **proposta di modifica** del decreto istitutivo della mediazione avevamo già sostenuto che questi orientamenti giurisprudenziali dovevano diventare legge proponendo che la Consulenza Tecnica di Mediazione (CTM) potesse essere disposta dal mediatore anche in assenza di una parte e potesse essere utilizzata come strumento per la formulazione di una proposta.

I nostri mediatori frequentemente propongono alle parti all'interno del procedimento di mediazione la predisposizione di un elaborato tecnico a **supporto** del procedimento stesso o propongono, qualora siano già presenti delle consulenze di parte, la preparazione di un elaborato di analisi e verifica delle consulenze già presentate.

Questo rappresenta un enorme **vantaggio**, in termini di costi rispetto al giudizio e rapidità del procedimento, per i fruitori della mediazione, soprattutto quando si trovino ad affrontare conflitti in cui gli aspetti tecnici hanno una forte rilevanza. La consulenza tecnica può aiutare a fissare quei parametri oggettivi che sono sempre alla base di una **negoiazione di successo**.

Siamo lieti che la Giurisprudenza si sta orientando su quello che avevamo intuito e sta rafforzando uno strumento che, riteniamo, diventerà in futuro il principale strumento per la risoluzione dei conflitti.